

IL CAVALIERE NERO

LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n° 3 - 26 ottobre 6010 V.:L.:

LA CENSURA E LA NECESSITA' DELL'ANONIMATO.



E' notizia di questi giorni che il Grande Oratore, prof. Moris Ghezzi, ha di suo pugno diffidato per iscritto gli autori della rivista Pantheon, affinché non la pubblichino e non la diffondano. La rivista incriminata, che ci siamo procurati, non contiene nulla di anomalo o illecito, quindi non comprendiamo i motivi di tale presa di posizione. Che titolo ha il Grande Oratore, garante della Legge, ad assumere simili iniziative censorie?

Purtroppo è l'ennesimo episodio di un regime fragile e cadente che tenta di mettere a tacere ogni voce pensante.

Tale fenomeno è grave in ogni sistema, ma è ancora più grave per la famiglia massonica nostrana, dove l'enfasi sulla " libertà e il confronto critico" sono alla base di ogni discorso del Capo attuale, che predica bene, ma fa razzolare male i suoi collaboratori.

Tali episodi confermano la necessità, per chi vuole esprimere il libero pensiero, di stare nell'anonimato, checché ne pensi qualche vecchia figura corresponsabile di tale stato delle cose. Chi ci governa non accetta confronti, non tollera menti pensanti, tutto deve essere cecità, obbedienza e servilismo.

Pertanto continueremo la nostra opera di informazione per fornire a tutti un quadro il più chiaro ed obiettivo possibile. Quanto al Grande Oratore, suscita tenerezza: ci ha provato in Gran Loggia, con l'ardita tesi che chi si rivolge ai Tribunali dello Stato Italiano è passibile di colpa massonica, ma gli è andata male. Ora ci ri-prova con la censura di una antica rivista che esce dagli anni '80, sostenendo che non si possono diffondere cultura e conoscenza, ma anche questa gli è andata malissimo. Ma lo volete capire, cari Morris, Gustavo e altri camerati di Giunta, che i Tribunali sono sempre aperti e che lo è anche la rete informatica. Cambiate musica! Oramai, la vostra posizione è superata da tempo e dai tempi.

Il Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Inciucia con Raffi

Nel nostro precedente numero abbiamo anticipato un'anomalia nel rapporto GOI – Rito Scozzese. Una persona Espulsa dal GOI continua a frequentare il Rito, presiede una Camera e organizza un evento con la partecipazione del Sovrano Cerniglia.

Dove sono le anomalie? Vi avevamo detto che prima di esprimerci ci volevamo vedere chiaro. Alla luce di quanto è accaduto è più che evidente l' inciucio tra Cerniglia e Raffi. Il Sovrano presente alla famosa tornata ha manifestato tutta la sua stima per il suo amico GM. Ma, caro Sovrano, affondare l'attuale gestione del Rito, sappilo, è ancora più facile che contestare la legittimità degli attuali vertici dell'Ordine. I tuoi regolamenti fanno acqua da tutte le parti. I Protocolli d'Intesa, poi, sono facilmente annullabili dal primo Tribunale civile della Repubblica. E' inutile che li nascondi. Quanto serve per il Tribunale lo hai già rivelato.

CASA ROMANA – SCISSIONE DELLA MINORANZA.

La minoranza, 10 logge su 58, hanno deciso all'insaputa di tutto il Consiglio, ma non all'insaputa di alcuni membri di Giunta, di andare a lavorare altrove in barba all'art. 84 del Regolamento che assegna in via esclusiva la decisione sulle case massoniche al Consiglio dei

Maestri Venerabili del luogo. Se le 10 logge non fossero state all'obbedienza del Gran Maestro già ci sarebbero i provvedimenti di espulsione. Perché dovete sapere che c'è chi è all'obbedienza del GOI e, quindi, rispetta le sue leggi interne. Poi, invece, c'è chi è all'obbedienza del G.M. e se ne frega delle leggi interne. Ma lor signori questa volta hanno fatto male i calcoli, perché l'obbedienza al Capo non li proteggerà dalle sentenze dei Tribunali della Repubblica che già si sono espressi sull'argomento, stabilendo la totale autonomia, in materia di case massoniche, del Consiglio dei MM.VV. anche rispetto alla Giunta del GOI.

Il tempo darà ragione alla maggioranza che si è attenuta al Regolamento e alla Costituzione del GOI, oltre che alle leggi del Codice Civile. A meno che la Giunta non vorrà stabilire il principio che le decisioni della maggioranza negli organi interni possono non essere rispettate dalla minoranza. Vedremo come si regolerà la Giunta e si agirà di conseguenza.

Gli euro della Vergogna

Nel numero precedente abbiamo sottolineato l'arroganza e la caduta di stile nell'azione di addebito, senza alcuna possibilità di confronto, di svariati euro a fratello. In sostanza, ad ogni officina è stato presentato il salato conto in base al piè di lista.

Si tratta di una somma complessiva di circa un milione di euro. La motivazione ufficiale è per organizzare due eventi per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

A nostro avviso, e non solo, è un importo spropositato per organizzare solo due eventi, specie per come è prevedibile che vengano realizzati. Il motivo reale della inopinata tassazione è che le casse del Vascello piangono (viste tutte le spese ingiustificate che si compiono in tutte le direzioni) e si tenta di spremere quattrini con tutti i pretesti possibili.

E' vergognosa la gestione allegra dei fondi di tutti fratelli, andiamo a vedere quanto ci costa la giunta e cosa produce di concreto per il bene dell'Ordine e dell'Umanità.

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e crescere insieme.

cavaliere.noir@gmail.com